

SCRIVENTE: FIOCARDO GIOVANNI

DATA: 12 / 03 / 1823

ID: 316F4G

Stimat^{mi} Signori

Castelnovo li 12. Marzo 1823.

Acuso ricevuta delli 6 andante Marzo, ove vedo, che la sua lettera non va d'acordo colla mia scritta, essendo stato d'acordo col Sig.^f Bartolomeo Franceschini, e non ricordandomi più del nome motivo per cui loro signori anno scritto questo, adonque li dico l'organo di moncucco il Sig.^f Franceschini la dato suonante l'ultimo giorno scorso 7bre 1822. ad un prezzo molto modico di dieci registri, ottava distesa contrabassi N. 12. mantici a pompa fuori dell'organo, non altro, che vi sono molte canne di bosco che dovevano essere in facciata cioè il Cesolfaut resta l'ottava di sopra mentre fa poca figura ma vi è tutta la forza, ed il pieno, il tutto in mille e tre cento franchi, anche noi voliamo pure cambiare l'organo perche e piccolo di dieci registri in sesta senza acuti e senza contrabassi vecchio d'anni cento ma sicome e opera di cosi buono autore del celebre Calandra esiste resiste e fa molta figura però per averlo sempre tenuto in buon stato con farlo sorvente aggiustare, e pullire, desidererei sapere cosa ci anderebbe a farne un altro di registri 14 cioè ottava distesa di due principali, colle trombe alte, è basse tromboni, ed in seguito ripieno flauto cornetta cioè 4 di cornetta, che equivale ad un solo registro sesquialtera non la volio, ed in facciata la canna più grossa fosse pure il Gesolreut non importa si suplisse con quelle di bosco // perche le canne grosse di stagno fino in facciata non e altro che lusso e ricchezza, la Cassa fa rifatta però a nostre spese avendo il prezzo or l'oro si esaminerà e si farà risposta, ma questo non lo dò ancora per fatto perche avendo da fare colla commune il parocho e l'intendente ma l'intenzione vi e e vi sono denari per quello, non altro, che riverirli distintamente e con stima mi dichiaro quale sono

D. V. S. Stimat^{ma}

Divot^{mo} Servo
Gioanni Fiocardo Commesso
delle lettere per S.M. ed
Organista di Castelnovo

P.S. la voce umana e quelli, che stimeranno l'oro Signori salvo le ancie, che patiscono l'aria lumido.